

Domani elezioni comunali in Francia

A pag. 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si sono arresi i terroristi di Washington

A pag. 14

Necessaria l'unità delle forze democratiche contro la spirale delle violenze e delle provocazioni

Gravissimi scontri a Bologna Un giovane ucciso da un agente

La vittima è uno studente di 24 anni, Francesco Lorusso, militante di «Lotta continua». E' stato colpito mortalmente da un ufficiale che secondo alcune testimonianze appartiene alla polizia, secondo altre ai carabinieri. Gli incidenti — cui hanno partecipato gruppi di «autonomi» — erano iniziati all'università con il tentativo di turbare un'assemblea di «Comunione e liberazione». Si sono poi diffusi in altre zone

Oggi la città in sciopero generale di tre ore in difesa dell'ordine democratico

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Uno studente di 24 anni, Francesco Lorusso, laureando in medicina, figlio di un ufficiale superiore dell'esercito, è stato ucciso da un colpo di pistola esplosa da un ufficiale, secondo alcune testimonianze, di pubblica sicurezza, secondo voci diffuse in questura dai carabinieri, al termine di una catena di incidenti tra comandos e forze di polizia, che gruppi di «autonomi» e dell'ateneo con appartenenti a Comunione e Liberazione ed era intervenuta la polizia. Il giovane ucciso era un militante di «Lotta continua». E' stato raggiunto da un proiettile che gli ha trapassato il corpo all'altezza del cuore ed è spirato sull'ambulanza della Croce Verde sulla quale veniva trasportato al Policlinico dell'ospedale S. Orsola. La sua salma è stata ricomposta e trasferita all'Istituto di medicina legale, a pochi passi dal luogo dove si erano accesi i primi incidenti culminati nel sangue.

Comunicato della Segreteria del PCI

Condanna del ricorso alle armi da parte della polizia. Iniziative unitarie e manifestazioni popolari contro ogni tentativo di colpire le istituzioni democratiche

La Segreteria del PCI ha emesso il seguente comunicato:

DI FRONTE al tragico epilogo dei nuovi gravi episodi di violenza verificatisi a Bologna, la segreteria del PCI esprime il suo profondo cordoglio per l'uccisione dello studente Francesco Lorusso, chiede che sia fatta subito piena luce sul comportamento e sulle responsabilità delle forze di polizia e delle autorità, condanna il ricorso alle armi che ha stroncato una giovane vita ed esige che i colpevoli siano prontamente individuati e puniti. Al tempo stesso rinnova la sua condanna di tutte le forme di intolleranza, di sopraffazione e di violenza, da qualunque parte provengano.

E' in atto nel Paese una vasta e torbida manovra di provocazione antidemocratica, che — facendo leva strumentalmente sullo stato di disagio di larghi strati studenteschi — si sviluppa attraverso atti di intimidazione, di teppismo e di devastazione, con l'obiettivo di seminare panico, di sconvolgere la vita civile e di colpire le istituzioni democratiche. Tali atti criminali sono compiuti da gruppi squadristici e sono assecondati e persino teorizzati da talune formazioni estremiste, dandosi in tal modo vita a tumultuose e violente manifestazioni in cui determinanti diviene il ruolo di veri e propri agenti provocatori e di fascisti.

E' indispensabile che le masse lavoratrici e popolari, le masse degli studenti e dei giovani e tutte le forze democratiche isolino moralmente e politicamente questi gruppi e ogni manifestazione di intolleranza e di violenza. E' indispensabile che il governo garantisca che l'azione delle forze di polizia sia ispirata a orientamenti coerentemente democratici e al massimo senso di responsabilità, di misura, di rispetto dell'integrità e della vita dei cittadini.

La segreteria del PCI fa appello a tutte le organizzazioni e ai militanti del partito e della FGCI, perché insieme con le altre organizzazioni e partiti democratici — rigorosamente evitando ogni confusione con posizioni e manifestazioni che non si basino su una netta ripulsa della violenza e dell'estremismo eversivo — diano vita a iniziative unitarie e a manifestazioni popolari in cui si esprima la ferma volontà di difendere l'ordine democratico, di stroncare la spirale della violenza e di battersi per dare soluzione, sul terreno della democrazia, ai drammatici problemi delle masse giovanili e popolari del paese.

Tre manifestazioni di studenti a Roma

Stamane alle ore 9 si svolgerà un corteo indetto dai comitati unitari dal Colosseo a piazza San Giovanni

ROMA — Tre cortei studenteschi si svolgeranno oggi a Roma. Nella mattinata i comitati unitari degli studenti, medi ed aderiscono giovani comunisti e di altre forze democratiche hanno promosso una manifestazione dal Colosseo a piazza S. Giovanni. L'appuntamento è alle ore 9. Alla stessa ora si svolgerà un'altra manifestazione — indetta da formazioni estremiste — che partirà da piazza Esedra. Non è ancora noto quale sarà il percorso del corteo, né il luogo della sua conclusione.

Per preparare questa ultima manifestazione diverse centinaia di giovani si sono riuniti ieri sera in assemblea alla Casa dello studente. Negli interventi sono emersi accenti diversi sul carattere che dovrà avere il corteo. Nella maggior parte degli interventi è stato sottolineato la necessità che la manifestazione sia «pacifica e di massa». I giovani hanno anche affermato che non accetteranno divieti a manifestare.

A PAG. 10

Tutta Bologna manifesta oggi in Piazza Maggiore

BOLOGNA — Oggi, con un grande sciopero unitario e con una manifestazione in Piazza Maggiore, Bologna esprime la sua ferma condanna per la tragica morte dello studente e dà la sua risposta democratica e popolare, come sempre ha saputo fare nei momenti di grave tensione. I sindacati hanno proclamato lo sciopero generale per tre ore di tutte le categorie e per tutta la giornata nelle scuole di ogni ordine e all'Università. Alle dieci in Piazza Maggiore si svolgerà la manifestazione popolare indetta dalla federazione unitaria provinciale che in un comunicato sottolinea fra l'altro come «il tragico episodio di ieri non può trovare riscontro nel clima di civile e democratico confronto che si è instaurato grazie alle conquiste dei lavoratori nella città negli ultimi trenta anni» e ha considerato «come conseguenza di un errato uso delle forze dell'ordine». Infine invita «il movimento degli studenti a non lasciarsi sopraffare dalla disperazione e dalla sfiducia, lottando accanto ai lavoratori per isolare i fautori dell'avventurismo e per rafforzare la democrazia».



Francesco Lorusso

La città sconvolta per ore dalle violenze

Dopo l'uccisione del giovane Lorusso, gli scontri sono divampati in tutto il centro — Barricate all'Università, incendiata una libreria, tentativo di assalto alla sede della DC, distrutte vetrine di negozi



BOLOGNA — Piazza Verdi durante un momento degli scontri

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Dopo l'uccisione del giovane Francesco Lorusso il centro di Bologna è stato per tutta la giornata e fino a sera tardi, teatro di una catena di violenze, attuate da gruppi isolati nella coscienza democratica della città dalla gran massa degli studenti. Saltonda della confusione e della collera provocata dalla notizia della morte dello studente si è instaurata una spirale di assalti e devastazioni che hanno gettato nel caos l'intera città.

Auto e mezzi pubblici, rovesciati e incendiati; negozi saccheggiati; tentati assalti a sedi della DC, lanci di sassi e molotov contro la Prefettura. I reparti di agenti e carabinieri sono scomparsi dalle vie centrali subito dopo l'uccisione dello studente. E' mancato completamente nelle mani delle frange più accese del movimento studentesco l'impedimento al quartiere e stato impedito da numerosi baricade erette in via Zamboni e in piazza Verdi, con

molteplici baricade erette lungo le vie centrali, con l'uso di molotov, sassi e altri oggetti. In alcune zone si sono verificati tentativi di assalto a negozi e vetrine di negozi. In piazza Maggiore si sono verificati scontri con la polizia. In via Zamboni si sono verificati scontri con la polizia. In piazza Verdi, con

(Segue a pagina 5)

Prese di posizione di FGCI e sindacati

Sui gravi fatti di Bologna si sono subito registrate numerose prese di posizione da parte di organizzazioni politiche e sindacali. In un comunicato la Federazione CGIL-CISL-UIL afferma fra l'altro: «La segreteria nell'apprendere la notizia della morte dello studente di medicina Francesco Lorusso durante gli incidenti di Bologna esprime a nome dei lavoratori italiani profonda amarezza, per questo nuovo luttuoso avvenimento e la con-

danna per l'uso delle armi che si è fatto contro i manifestanti». Comunicati sono stati anche diramati dalla Federazione del PCI di Bologna, dalla FGCI, dalla FGSIL, dalla Federazione lavoratori metalmeccanici. Referendosi alla manifestazione di oggi, degli studenti a Roma l'Avanti! scrive che «l'atto peccato tanto meno dovrebbe essere nessuno».

A PAGINA 5

E' stata aperta la strada all'accertamento della verità

AFFARE LOCKHEED

I partiti discutono il voto delle Camere

Continuano ad essere contrastanti le reazioni dc - PSI e PRI parlano dell'esigenza degli incontri bilaterali sui problemi della crisi - Nuovi attacchi di settori democristiani alla scala mobile?

Un senso chiaro

L'ECO favorevole con cui è stato accolto nel paese il voto delle Camere rinvia sullo scandalo Lockheed si spiega prima di tutto, crediamo, perché, attraverso quel voto, un obiettivo è stato raggiunto: sbarazzare il cammino della giustizia dagli ostacoli che più volte, durante le lunghe indagini preliminari, hanno reso difficile e tormentato, aprire la strada all'accertamento definitivo della verità su questo grave episodio di larghi e corruzioni, senza lasciarsi condizionare dal fatto che fra i protagonisti figurassero uomini politici di primo piano, come gli on. Gui e Tanassi. Ciò va incolpato a una esigenza tanto largamente diffusa quanto spesso rimasta inattuata: l'opinione pubblica di un paese come il nostro, nel quale non si può davvero dire che il corso della giustizia, specie quando sono coinvolti i potenti, sia sereno, rapido e sicuro. E' importante che il Parlamento si sia fatto interprete di questa esigenza, perché non può che rafforzare, in un momento per tanti versi così agitato e inquietante della vita pubblica, il legame tra grandi masse popolari e istituzioni democratiche. E importante è che la decisione sia stata presa, in piena libertà e sovranità, dopo un lungo, sereno e civile dibattito nel corso del quale l'accusa e la difesa hanno potuto esporre fino in fondo le proprie ragioni.

ROMA — Conclusa sul piano parlamentare una volta che le due Camere si sono riunite, come la vicenda della Lockheed passa ora all'Alta Corte. A partire da lunedì, sono previsti i primi atti del processo. In questo viene a riassumersi, in definitiva, il significato più vero della solenne assemblea di Montecitorio e della sua conclusione: il cammino della giustizia non si arresta davanti a ostacoli frapposti da esigenze di parte; e finalmente il Paese può avere la garanzia che le istituzioni repubblicane hanno volontà e capacità di dare inizio all'opera di risanamento della vita pubblica.

Non sarà un'opera facile e priva di contrasti. Fin dall'inizio di questa battaglia, però, è apparso chiaro che il nuovo corso di uomini della Difesa all'Alta Corte aveva il carattere di un atto che assicurava il rispetto della normale costituzionale, e che appunto per questo era suscettibile di provocare reazioni più limitate. Più traumatico, invece, sarebbe stato

un voto diverso, di assoluta natura. Oltre a tutti gli altri, senza limiti, esso avrebbe avuto anche quello di una scissione al quadro democratico. Il di scacco di Moro, impostato su di una difesa globale e aperta l'uscita del sistema di potere, non ha fatto che accentuare, in estremo grado, l'aspetto degli estremi limiti la drammaticizzazione politica che la

c. f. (Segue a pagina 4)

Si riunirà lunedì il CC del PCI

Il Comitato centrale del PCI è convocato per lunedì 14 marzo alle ore 16.30. L'ordine del giorno è il seguente: «I compiti e le iniziative dei comunisti di fronte alla condanna giovanile nell'attuale crisi del Paese». Relatore: Massimo D'Alema.

Inviati oggi dal presidente

Gli atti d'accusa trasmessi all'Alta Corte

Scatteranno immediatamente i primi procedimenti processuali contro i due ex ministri e gli altri nove imputati

ROMA — Chiamata per la prima volta nella storia della Repubblica ad esercitare le funzioni di alta corte di giustizia, la Corte costituzionale è già in possesso del solenne documento ufficiale che fa fede formalmente in modo la fase del giudizio penale vero e proprio nei confronti di Luigi Gui e Mario Tanassi, nonché dei nove imputati nel procedimento Lockheed.

Questo documento è l'atto di accusa in cui sono riunite e formalizzate le decisioni prese giovedì sera dal Parlamento e che consentono finalmente alla giustizia di fare il suo corso contro tutti i tentativi di insabbiamento, contro tutte le manovre ritardatorie e contro i seri e propri reati politici che la DC aveva cercato improvvisamente di agitare. L'atto è stato trasmesso nella stessa serata al presidente del Parlamento in seduta comune, Pietro Inzerillo, al presidente della Corte costituzionale Paolo Ross.

Per la conoscenza di questo essenziale documento c'erano quarantotto ore di tempo dal momento della trasmissione della lunga seduta del Parlamento. Aperta la mattina

di giovedì 3 marzo, la seduta è stata utilmente chiusa alle 0,15 di ieri, venerdì. Considerata la coincidenza domenicale, il regolamento avrebbe consentito al Parlamento di adempiere anche lunedì alle delicate incombenze conseguenti alle votazioni dell'ultimo notte. Il fatto di aver voluto invece affrettare i tempi per l'assolvimento del più importante di questi impegni è una significativa testimonianza del senso di responsabilità del Parlamento, della prontezza con cui esso intende mettere la Corte in grado di avviare tempestivamente le eccezionali e del tutto inedite procedure giudiziarie connesse alla messa in stato di accusa di due ex ministri.

Tutto il lavoro che mobilita in queste ore la segreteria generale della Camera e la Cancelleria del Parlamento ha del resto ugual segno. Così come già nella giornata di oggi sarà possibile consegnare alla Corte costituzionale anche l'intera documentazione relativa all'atto di accusa. E cioè: tutti gli

Giorgio Frasca Polara (Segue a pagina 4)

Miglioramenti economici per le forze di polizia

Si tratta di un aumento di 25.699 lire mensili della «gratuità di servizio». L'elenco di legge è stato approvato per il bilancio del ministero. Tensione per il ritmo della riforma.

Come i ricchi di Roma e Genova riescono ad aggirare il fisco

I grandi casati delle fasce di travestiti da emulazione. Il sindaco della città ligure, «C. troviamo di fronte ad una autentica sberleffiata contro lo Stato». I contribuenti «di basso ed alto reddito».

Sciopero nei grandi gruppi chimici e metalmeccanici

Sciopero nei grandi gruppi chimici e metalmeccanici e in tutti i grandi gruppi metalmeccanici e chimici impegnati nelle vertenze per l'occupazione e gli investimenti. Le astensioni sono state ovunque altissime. Alla Fiat Rivalta di Torino si è svolta una assemblea di fabbrica con i partiti.

m. gh.